

Fede e Civiltà

PERIODICO MENSILE ILLUSTRATO

pubblicato per cura dell'Istituto Parmense S. Francesco Saverio per le Missioni Estere

ABBONAMENTO ANNUO		OGNI PROVENTO	
per l'Italia	l. 2,00	a beneficio dell'Istituto per le Missioni	
Estero	» 2,50	Estere — Parma.	

Sommario:

La nostra Festa — "L'Addio", del P.
Dinatale — Medaglioni cinesi — Dai nostri
— Notizie delle missioni — Spicche piene.

Fabbrica di Arredi per Chiesa
ADOLFO OLIVA - Parma Strada al Duomo
Num. 9

MANIFATTURA E RICAMO

PARATI SACRI DI DRAPPO
OPERATO OPPURE RIAMATO
PIANETTESUCELLE, PI-
VIALI STOLE, VELL, OME-
RALI, OMBRELLI, PALLI, CO-
NORELLI, STRATTI O COLTRI
MORTUARI.

*Bandiere e Stendardi
Arredi di metallo*

**Prezzi di massima
onestà.**

**Garanzia assoluta
di quanto viene com-
messo.**

STOFFE E TESSUTI IN SETA

GALEONI BORDI E ERANGE
IN ORO FINO, 1/2 FINO, FAL-
SO SETA GIALLA, BIANCHE-
RIA, TELE E PIZZI DI FILO
E DI COTONE - FILATI ORO
E SETE PER RICAMO.

Candellieri di legno e di metallo

VASI PORTA PALME

*PALME DI FIORI IN METALLO, DA PREFERIRSI
PER LA LUNGA DURATA*

Tappeti per Presbiteri in varii disegni e qualità

LAMPADA EUCARISTICA

con bracci, ed a sospensione e scatole di miccie relative

STATUE DELLE MIGLIORI FABBRICHE, con rappresentanza esclusiva della Ditta
G. Nardini - Milano.

Quadri della S. Famiglia su tela. Via Crucis e altri soggetti

Rappresentanza esclusiva per la brevettata finta candela ultimo tipo

Assortimento in Cuori d'argento per Voti; Tache d'ar-
gento, Medaglie di varii soggetti, anche in allu-
minio, compreso la Medaglia di S. Bernardo Com-
memorativa di Parma.

Le spese di porto sono sempre a carico dei committenti.

FEDE E CIVILTÀ

PERIODICO MENSILE ILLUSTRATO

pubblicato per cura dell'Istituto Parmense S. Francesco Saverio per le Missioni Estere

Benedizione di S. S. Pio X.

« ILL.MO REV.MO SIGNORE,

Col foglio della S. V. Ill.ma, in data del 9 corrente mese, ho ricevuto quattro esemplari del periodico mensile "Fede e Civiltà", edito dall'Istituto Parmense per le Missioni Estere, fondato dallo zelo di V. S. Ho rassegnato poi al Santo Padre le copie a Lui dirette, e perciò mi è grato significarLe che Sua Santità si compiace dei nobili intenti dell'anxidetta pubblicazione ed impartendo ad essa ed a quanti la promuovono e sostengono, la Benedizione Apostolica, fa voti perchè il beneficio della Fede ed il vantaggio della Civiltà siano per tale scritto sempre meglio arrecati. — ...

Dopo di che passo a ripetermi con sensi di particolare stima di V. S. Ill.ma e Rev.ma
Roma, 13 Aprile 1904.

Servitore vero

R. Card. MERRY DEL VAL ».

Benedizione di S. E. Monsignor Magani

VESCOVO DI PARMA.

Con pienezza d'affetto benediciamo questo caro giornaleto destinato a far conoscere alle nostre popolazioni l'opera grande, alla quale intende l'Istituto delle Missioni Estere fondato dall'anima santa e generosa dell'Ecc.mo Mons. Conforti, Arcivescovo di Ravenna, gloria splendida della Diocesi nostra, onde pari alla cognizione dell'Opera sia l'affluenza dei sussidi a poterla mantenere viva e fiorente.

Parma, dall'Episcopio il 21 Dicembre 1903.

† Francesco Vescovo di Parma.

LA NOSTRA FESTA

La mattina del 4 corrente fu la nostra festa di Pentecoste. Dall'Istituto, come da un Cenacolo di preparazione uscirono i due missionari per recarsi in Cina e raggiungere i propri confratelli e condividere insieme le fatiche dell'Apostolato. Benedetti e baciati dall'Eccellentissimo fondatore dell'Istituto, M. Conforti, attornati dagli amici e dai nostri cari benefattori che porgevano loro il saluto ed il lieto augurio, partirono subito alla volta di Roma.

Ivi ebbero il conforto più grande dell'Apostolo di Cristo nella benedizione del Santo Padre: ivi dissero le ultime preghiere ai martiri della fede confermando sempre meglio i loro propositi, sentirono nel cuore i più toccanti affetti per la propagazione del Vangelo a le genti.

La Direzione.



Pregati replicatamente da molti amici, pubblichiamo le parole che il P. Di Natale Corrado rivolse ai circostanti prima di uscire dalla Cappella dell'Istituto.

Era da tempo desiderato questo crocifisso sul petto che ci diceste siete apostoli di quella Fede che rende gli uomini figli di Dio fratelli l'un l'altro; andate e portate questo annunzio alle terre lontane.

Il momento solenne è giunto e noi siamo ben lieti di ricevere da Gesù la divina benedizione con quella di Colui che ci è padre e guida, mentre ai confratelli ai nostri precettori, agli amici e benefattori diamo un saluto cordiale. Oh quante volte davanti a quest'altare nel silenzio della preghiera, abbiamo pensato all'apostolato, abbiamo veduto col nostro spirito il bisogno grande di evangelizzare i poveri Cinesi!... Qui abbiamo sentito la voce di Dio nell'interno del nostro cuore che diceva: preparate lo spirito, riempitelo di santità, di virtù e di sapere per divenir maestri agli erranti, conforto agli afflitti. Da qui, o fratelli, siamo volati, quasi sognando, sui mari lontani, abbiamo contemplato barbare terre ove è spenta ancora la Carità di Cristo, ed ahime! quante scene di dolore senza conforto, quanti bimbi tenerelli abbiamo saputo strappati dal seno materno senza un bacio, senza una carezza ed affogati senza pietà o esposti nel cuor della notte a pascole di animali immondi.

Quanti vecchi trattati come merce di rifiuto, quante spose abbandonate al ludibrio, dal marito ed anche dai figli! Quanti infermi senza un ricovero, senza una cura; — tutto abbiamo contemplato e quasi avremmo anzi tempo spiccato il volo sotto il forte pensiero di un dovere che il cristiano dev'essere sentire, di propagare il bene di accendere ovunque il fuoco della carità. Ma per allora abbiamo solo pregato e riposto nel cuore di Gesù i nostri ardenti voti:

Abbiamo atteso; ed ora ci aspetta la nave che per 40 giorni ci porterà lontani da voi, lontani dal patrio tetto, lontani dai nostri cari, ma sul campo del lavoro ove tante anime sitibonde di verità e di pace ci chiamano, ove Gesù Benedetto ci attende, campo, già lavorato in parte dai nostri confratelli; due dei quali nel fior degli anni vi hanno trovato il glorioso sepolcro. A Te, D. Caio, che primo portasti laggiù il nome e lo spirito del nostro Istituto e di questa eletta città, il nostro saluto. E a Te carissimo P. Dagnino che, or sono due anni appena, da questo luogo ci desti l'addio tutto festoso, ripieno di candore e di spirito ardente apostolico per incamminarti al Cielo, mandiamo un sospiro, chinati ai disegni di una Provvidenza divina. Presto verremo a baciare il tuo sepolcro deponendo su di esso il fiore della perenne memoria.

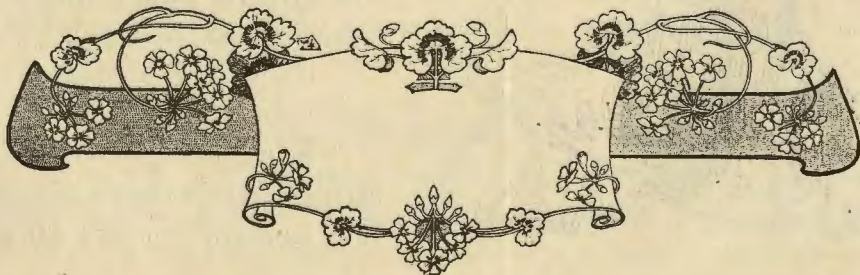
Fratelli, in questo momento noi due, nonostante la volontà nostra che libera e piena d'entusiasmo segue una voce divina che ci chiama, sentiamo pure d'esser uomini e d'aver un cuore che palpita anche d'amor di patria: il distacco lo facciamo risoluti, ma abbiamo bisogno di un aiuto che non aspettiamo che da Dio e per averlo chiediamo da voi in questi giorni una speciale preghiera, fervorosa. Io lascio sul letto dei dolori un caro fratello che forse ho baciato per l'ultima volta.... il compagno vede la famiglia, privata in un istante della casa, accampata sotto le tende della campagna. A tutti e due fra breve il vapore marino farà contemplare le spiagge infelici e tremolanti della sua diletta Calabria e della mia amata Sicilia.

Passeremo di laggiù e il cuore dovrà pure scuotersi mentre l'occhio s'imperlerà di lagrime: contempleremo le nostre terre fiorite e verdeggianti; ma come viventi cornici di un quadro di desolazione e di morte, penseremo ai nostri cari, alle nostre macerie e poi!? a Te mio Dio diremo, e come abbiamo già detto, raccomandiamo come a Padre ripieno di amore e di Provvidenza le nostre famiglie. Tu ci chiami alla salute di anime che non conosciamo ancora, ma che già amiamo per tuo amore, Tu pensa ai nostri sventurati fratelli, alla nostra patria! Per Te campiamo il sacrificio, e il nostro apostolato ci è garanzia sicura del tuo interessamento per loro.

Ed ora permetteteci che rivolgiamo a voi, due soli pensieri, di gratitudine e riconoscenza l'uno, di addio l'altro.

Grazie a Vostra Eccellenza per l'opera paterna a noi prestata, grazie a lei, caro Rettore, pei sacrifici che per noi ha sostenuti, grazie a voi, amati Professori, delle vostre fatiche spese per noi con tanta carità e amorevolezza; grazie con tutta l'effusione dell'animo a tanti benefattori e amici presenti e lontani in questo momento. Per vostra generosità potremo fra breve recare soccorsi ai nostri confratelli, allestire qualche capanna per la celebrazione della Santa Messa, vestire qualche orfanello fare un po' di bene. Voi o Signore Gesù, che tanto avete fatto per la salute delle anime nostre, volgete nno sguardo su questi due apostoli e su quei cari confratelli che qui lasciamo; sosteneteli oggi e sempre col vostro aiuto e piuttosto trovate modo, anche in questo istante, di toglierli di vita che permettere una defezione al vòto del vostro apostolato.

Guardate anche a questo Istituto e fatelo crescere e prosperare per il bene di tanti bisognosi — guardate ai nostri benefattori, alla loro famiglia e riempiteli della vostra benedizione — fate che l'aiuto prestato al Missionario sia il segno visibile del vostro gradimento col moltiplicare loro i beni che condividono con l'apostolo. Ogni giorno ricorderemo tutti sull'altare, vi ricorderemo coi novelli cristiani, ogni giorno vi ameremo..... voi pure ricordatevi anche di noi. Addio!.....



- MEDAGLIONI CINESI -

PEI-TU



Pei-tu fu vice-presidente del Ministero della Giustizia all'epoca della Dinastia dei Tang. In una sommossa ebbe un tremendo colpo sul capo e ne sarebbe certamente morto se non avesse avuto un robusto cappello di feltro.

Considerato responsabile di disordini avvenuti alla Capitale, fu degradato. Avvenne però che in una guerra civile le truppe imperiali ebbero la peggio: tutti i ministri erano per la pace: egli invece si

dichiarò per la guerra e difatti a lui arrise la vittoria e grazie ad una forte ed improvvisa nevicata poté impadronirsi del capo dei ribelli.

Fu poi amato e venerato dal popolo per il resto di sua vita.

U-TZE-ZHU



Questo nome è soventi volte ripetuto come quello che richiama alla mente una grande vendetta. Grazie alla sua avvedutezza sfuggì alla morte, che gli era minacciata e che colpì suo padre e suo fratello.

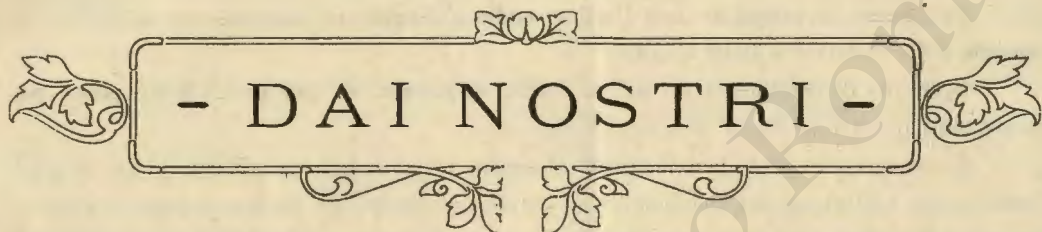
Concepì l'idea di vendicare questi due morti.

L'avversa fortuna lo costrinse a vivere nella più squalida miseria per ben 16 anni.

Ma venne la sua ora e con un esercito, andò contro quello del re P'ing-Wang che gli aveva ucciso padre e fratello, ed ebbe completa vittoria.

Volendo vendetta direttamente su P'ing-Wang che già da tempo era morto, ne fece dissotterare il cadavere e lo fece flagellare con trecento colpi di bambù.

P. BONARDI, miss. ap.



Dal Porto di Napoli, 7-5-909 (ore 20,10).

REV.MO E CAR.MO SIGNOR RETTORE,

Il primo nostro pensiero, appena usciti dall'Albergo, fu quello di recarci all'Ufficio della Navigazione. Là trovammo ancora un suo conforto, una parola paterna, ci fu consegnata la sua lettera per noi inaspettata e quindi molto gradita. Grazie, Sig. Rettore, dei sentimenti di eccezionale bontà che nutre per noi, conosciamo quanto grande è il suo cuore e quanto bene ci ha fatto. Se non abbiamo corrisposto alle sue delicate premure, le promettiamo di farlo dalla lontana Cina tenendola sempre e poi sempre presente nelle nostre preghiere. Allora colla lontananza conosceremo con piena riflessione i suoi sacrifici apprezzandoli con quella medesima rettitudine d'intenzione colla quale essi sono stati sostenuti.

Ci permetta di dirlo, se si dovesse seguire solo la voce della natura, siamo costretti affermare che il distacco l'abbiamo sentito perchè ormai Parma era la nostra seconda Patria e come tale sarà in Cina. Noto, Mileto, Parma saranno sempre un medesimo paese, una stessa cosa. A Parma abbiamo dei vincoli non meno sacri di quelli che ci legano alle nostre famiglie e quindi a tutti i Superiori, Professori, Amici e Benefattori siamo e saremo sempre grati e riconoscenti augurando loro tutte quelle consolazioni che un cuore cristiano possa desiderare. Saremo lontani da loro, ma vivremo con loro mettendoli a parte del nostro futuro Apostolato, che ci auguriamo pieno di opere sante.

Ma senza volerlo ci siamo allontanati dallo scopo di questa lettera. — Ci recammo dunque all'Ufficio della Navigazione e pagammo l'ultima quota di L. 937. Fummo poi a l'ufficio dei bagagli per prendere i biglietti da attaccare alle valigie per la cabina. Ci hanno rilasciati due biglietti, uno da Napoli ad Han-Kow in II. classe e l'altro da Han-Kow a Shangai in I classe. Ci siamo meravigliati come mai col medesimo prezzo si faccia quel tratto in I classe. Alle 14 1/2 circa siamo andati al porticciolo a trovare il nostro caro e desiderato *Prinz Regent Luitpold*, ci hanno indicata la cabina sul ponte superiore a due posti; è un po' isolata, ma comoda. Domani faremo portare in cabina il baule, dove è la generosità di

ottime persone di S. Maria Maddalena, « il vino » e andremo a verificare tutte le nostre casse. Qui tutti parlano tedesco, e bisogna cercare tutte le vie possibile per farsi capire.

Abbiamo comprato due belle e comode seggiole per adoperarle in bastimento. Tra i camerieri del *Prinz* v'è anche un Cinese, ma anche lui è tedesco per lingua.

Siamo contenti che tutti i nostri affarucci, ad onta del tempo perduto, sono andati benino, sia a Roma che a Napoli non è successo alcun inconveniente; a Roma la visita al S. Padre, la sua benedizione ci ha fatto sentire la potenza e la bontà di Cristo nel suo Vicario, ci ha entusiasmato per la santa causa di Dio e del popolo.

Ora siamo in attesa di dare l'ultimo addio a Napoli per contemplare domattina le macerie della Calabria e della Sicilia.

Speriamo di cominciare un po' di diario, dispiacenti di non averlo fatto prima per essere stati quasi totalmente occupati in altre cose.

Come saremmo stati ben fortunati di essere vicini a Lei sia a Roma che a Napoli! Confidavamo nell'uscita del carissimo S..... invece gli ho potuto parlare appena due volte. Vicino al suo letto egli tiene due libretti: un libro di conversazione francese, e le massime eterne di S. Alfonso de' Liguori. Ormai il suo pensiero è fisso alla sua Patria futura, la Cina. Mi ha giurato che l'anno venturo, acconsentendo i Superiori dell'Istituto, sarà un membro fedele della nostra Missione fino al sacrificio. Il Signore lo aiuti!

Siamo rimasti un po' dispiacenti per non aver visto, dopo la funzione, il professor Parma e quindi gli mandiamo un saluto cordialissimo e specialissimo. Ossequi cari, cari agli altri Ill.mi Professori; un abbraccio ai compagni. Con affetto filiale Le baciama la Destra pregandoLa a ricordarsi dei

Suoi aff.mi

P. P. DI NATALE e PUCCI



Dal mare 7-8-9-10-11 Maggio 1909.

Carissimi Compagni,

Il saluto all'Italia.

Credo farvi cosa grata raccontandovi le nostre impressioni e vicende del viaggio, quindi ve le trascrivo così come le ho appuntate quotidianamente: Mancavano pochi minuti all'1 dopo mezzanotte quando il Prinz Luitpold con tre formidabili urli diè il segnale della partenza e si mise lentamente in moto. Nelle ultime ore precedenti alla partenza nulla faceva vedere a bordo che quel piroscalo si accingeva ad un viaggio lunghissimo, nessuno pareva lasciasse in quel punto qualche persona cara, qualche lembo di terra venerata. Avevo immaginato prima di salirvi, una folla varia, piena di ansia e di angosce, delle scene pietose, dei parenti, degli amici che salutavano per l'ultima volta, piangendo i loro cari, avevo pensato ad un dramma di dolore che si sarebbe svolto in quel piccolo mondo ambulante, e invece nessuno vidi su la terra ferma, accanto alla nave salutare quei pochi passeggeri che si avventuravano sul mare immenso. Nessuno dunque aveva lì vicino una persona amata, nessuno lasciava un ricordo caro. Nemmeno noi ci vedemmo intorno un fratello, un amico, che ci baciasse l'ultima volta con amore e ci dicesse addio; noi lasciavamo però un ricordo, lasciavamo una terra che ci era cara, la nostra patria, il nostro cielo; noi soli eravamo italiani e sentimmo perciò una stretta al cuore quando il Prinz fece il primo moto di partenza.

In quell'ora tutti dormivano; non si udiva che il passo affrettato dei marinai, e la voce imperiosa degli ufficiali che impartivano urgenti ordini. Noi volemmo aspettare che il piroscafo partisse per salutare la patria. Nella notte senza luna, il golfo, appena illuminato all'intorno da rare lampade elettriche, si designava allo sguardo tetro e funereo; a lato la bella Partenope quasi completamente addormentata sorrideva in un fascio di luce bianca; a sinistra il Vesuvio troneggiava tranquillo; il mare plumbeo era calmo. Il piroscafo sbuffò ansante, le macchine brontolando agitarono ogni cosa, il movimento dapprima quasi invisibile, si accelerò in breve, e noi vedemmo la terra allontanarsi sempre più. In ginocchio sul ponte, di fronte al mare, pregammo in silenzio per noi, per tutti coloro che abbiamo lasciati, e mandammo in un solo slancio del cuore mille saluti ai congiunti, agli amici, alla patria, e ci sentimmo lieti.

Poi andammo a dormire: l'impressione che provammo la prima sera, entrati in cabina non fu del tutto gradita: per quanto essa sia bella, il pensiero di dover passare tante notti in quella celletta da reclusi, profumata d'un acre odore marino, ove par che si debba soffocare ad ogni istante, rattrista un pò finchè non ci si abitua. A me tocca il letto superiore e mi conviene quindi dargli la scalata ogni sera....! mi adatto su alla meglio quei pochi panni che non c'è verso di tenerli bene, e poi cedo pure al sonno, cullato come un bambino dal gran « padre Ocean ».

La colazione.

Quando ci svegliammo al mattino, il sole era già in alto. Dal finestrino della cabina grosso e rotondo come un grande occhio di bue osservammo con curiosità la grande distesa di acque che si perdeva a destra nel cielo di berillo, e lasciava già vedere a sinistra le coste meridionali d'Italia. Il mare era d'un azzurro chiaro, e nell'incessante altalena delle onde lucicavano al sole le spume bianche sparse.

Alle 8 suona una campanella: è l'ora del breakfast e ci rechiamo a tavola; una trentina di persone, tutte tedeschi e inglesi, è con noi, e fra il rumore dei piatti e delle forchette si odono le loro strane voci, tutte piene di aspirate e gutturali. La colazione ci pare abbastanza curiosa, la è almeno per noi italiani: Sono le 8 appena del mattino e voi vedete girare attorno dei piatti con carne, salumi, fagioli, brodo, riso, frutta, e in mezzo a tutta questa grazia si sorbisce con indifferenza il caffè, il latte, si prendono i dolci, si aggiunge il miele, la marmellata, si continua col burro, insalata e si finisce col the o col cacao. E' una confusione dei più disparati cibi, che a noi fanno perdere l'appetito, e qui si prendono invece con tutta naturalezza. Ci abitueremo anche a questo. Una nota abbastanza comica intanto la formiamo io e D. Corrado. Ci si presenta il menù scritto in tedesco e in inglese, e si aspetta la nostra scelta; ma quei nomi di cibi ci riescono nuovi e allora per la prima volta ordiniamo così alla cieca la prima cosa che c'è scritta, e poi diamo mano al dizionario per la traduzione; ma più curiosa ancora quando, il che ci accade più d'una volta, non troviamo nemmeno nel dizionario il significato. Ridiamo di cuore....

Questi tedeschi mangiano tutti i momenti: alle 6 prendono il caffè, il latte, o il the; alle 8 fan colazione come ve l'ho descritta, alle 10 caffè ancora e paste nuovamente. È una cosa che non finisce più. Il primo giorno lo passammo quasi sempre a bordo, per godere della vista del mare, e dare uno sguardo intorno ai compagni di viaggio. Quasi tutti giovanissimi, sono anche molto educati e cortesi. Ne conosciamo già alcuni; un tedesco, che va a Singapore (parla bene l'inglese, e un pochino anche il francese) s'intrattiene con noi in inglese e c'intendiamo abbastanza bene; ci serviamo anzi di lui come interprete con un marinaio, che può perciò darci qualche notizia che a titolo di curiosità posso anche ripetervi.

Bastimento e viaggiatori.

Il piroscafo su cui viaggiamo è lungo 140 metri, largo 16, profondo 14 ed ha 14 anni di vita; un po' vecchietto, ci diceva quegli, ordinariamente quando un piroscafo ha i suoi 20, anni is put way. I nostri compagni di viaggio sono anche pochi; ve ne sono 20 di 1. classe, 30 di 2., 12 di 3., e, meno male, 230 marinai. Fra questi son compresi anche parecchi cinesi, che noi vediamo luridi, sporchi, untì, cuocere tutti i giorni in una piccola cucina dei cibi non so per chi; stamattina ci sono andato vicino ad osservarli; uno lavava in un catino dei resti di pasta già cotta ed unta, poi con le mani la premeva e la porgeva ad un altro che in una padella la faceva friggere vuotando acqua e prezzemolo....!

Vart altri inglesi conversano di tanto in tanto, e ci son così di gran conforto, non essendoci altri che possono intenderci, neanche in francese, che appena uno lo parla. Fan meraviglia però questi marinai tedeschi che non sanno altro che la loro lingua; qualcuno conosce poche parole spezzate d'inglese: all right, yes, bread, soup, cabin, good morning.....; sicchè è un tormento dover parlare con loro; per farci capire c'è da sfiatarsi un ora, e poi veder pigliare lucciole per lanterne. Il nostro cameriere di tavola per es. non fa altro che ripetere all right, all right, a tutto quel che gli si dice.

Le coste Calabresi e Sicilliane.

All' 1 pomerid. dello stesso giorno scorgiamo vicinissime le coste calabresi, e osserviamo con insaziabile avidità la terra natale e il cielo chiaro e limpido; sui monti, in direzione del mio paese qualche nube dorata si muove, io la guardo, e contemplo amorosamente quel lembo di cielo, ove parmi si appuntino in quest'ora gli sguardi dei miei cari. Il vapore va grave su l'onda tranquilla e si appressa sempre più alle coste: già Palmi si scorge a piè del S. Elia, e più in là, vicino vicino al mare, Villa S. Giovanni, Scilla.... e poi Reggio. A destra lo Stromboli arido e fumante si eleva nel mare, mentre gli fan corona numerose vele sparse sul mare opalino. Già siam vicini allo stretto, il vento alquanto sensibile dapprima, raddoppia e rende inquieto il mare, mentre nel cielo si addensano le nubi. Tutti a bordo coi binocoli o senza, osservano con interesse il lugubre spettacolo di Messina. Ma Messina, la ridente città adagiata un tempo a pie dell'Etna, come un innocente bambino sulle ginocchia d'un gigante, si cerca ora invano; essa ora di tutta la sua bellezza mostra ai passanti un cumulo di rovine informi, allineate sul declivio del monte, vicino al mare; mentre il colosso infuocato par che riposi tranquillo e soddisfatto su quelle membra orribilmente stritolate! Amari ricordi mi assalgono.... e confesso che gli occhi mi si riempiono di lagrime. D. Corrado è estatico.

Il vapore solca veloce le onde; la terra profumata che racchiude per noi tanta eredità d'affetti si allontana sempre più, si scolora, s'impicciolisce, si nasconde, fino a che con l'ultimo raggio del tramonto si perde in fondo all'orizzonte, nel mare infinito.

La Santa Messa sul mare.

Faccio una visita al Capitano della nave per ottenere il permesso di celebrare all'indomani in pubblico; mi riceve gentilmente e concede senza difficoltà il permesso, compiacendosi di saperci cattolici. Forse lo è anche lui, come molti di questi marinai.

All'indomani è Domenica; io celebriamo privatamente in cabina; D. Di Natale la dice in pubblico alle 9 1/2 nella sala da pranzo, e vi assistono 15 o 16 persone per lo più uomini, poche donne e alcuni fanciulli. La Messa finisce senza incidenti, perchè il mare si mantiene ancora calmo e bello e non cagiona che qualche leggiero capogiro. Poco dopo la Messa tornando nella sala vediamo 4 signori ed una signora inglese, che avevano assistito molto devotamente alla nostra Messa, cantare con un libro in mano intorno ad una tavola, mentre un di loro suona al piano.

Il canto sembra sacro, e pare anzi di averlo sentito in qualche nostra chiesa. Finito questo, un di loro, il più giovane sui 24 anni, si alza e con gli occhi quasi sempre chiusi, qualche volta sollevati al cielo, parla con voce sommessa, raccolta, commovente ai suoi compagni, che con le mani alla fronte china, ascoltano in silenzio e compresi l'oratore. Questi parla per alcuni minuti, poi apre un libro, quello stesso in cui poco fa avevan cantato, e legge un tratto; poi chiude e parla di nuovo. Qualche parola arriva al nostro orecchio: egli, e così gli altri è un inglese, ha letto un brano di vangelo, ed ora lo spiega e lo commenta ai suoi uditori. La predica finisce e tutti nuovamente cantano con raccoglimento, intorno al piano, un canto che finisce coll'amen.

Varietà.

La giornata di Domenica 9, passa bene. il mare è sempre calmo, il cielo è sereno, la temperatura costantemente mite: su l'orizzonte ampio non si scorge un lembo di terra; a sinistra lasciamo senza vederla la Grecia; di tratto in tratto qualche piroscifo appare in lontananza, e poi grandi uccelli marini bianchi volazzano vicino all'albero maestro della nave. Dopo il mezzogiorno un bell'uccello grigio si posa trepidante sulle catene che sostengono le tende del ponte; i ragazzi benchè sgridati dai signori, gli corron dietro spaventandolo; ma il povero uccello preferisce la paura degli uomini a quella del mare, e volazza tremando sul parapetto del ponte.

Nella serata sul ponte alcuni tedeschi assai allegri fan la ginnastica a due anelli sospesi per la corda, e si arrampicano e girano su se stessi come tanti scoiattoli. A un tratto sentiamo dire: italian, italian! vorrebbero che noi facessimo mostra dell'abilità italiana....! Rifiutiamo ridendo con loro; ma la mente corre a Trascinelli e si vorrebbe averlo presente in questo istante per confonderli tutti....!

Più tardi suona la filarmonica nella sala da pranzo; poi si torna ancora a bordo. Nella notte oscura, in fondo all'orizzonte verso est, un lume rosso appare e scompare nell'onda bruna; è il faro di Creta che si mostra ai naviganti.

La mattina del 10 il mare è alquanto agitato e tutto biancheggiante di spuma, la nave si abbassa e s'innalza sui poderosi fianchi, e parecchi dei passeggeri si distendono frettolosi sulle sedie allineate sul ponte a scongiurare il terribile mostro che ha nome mal di mare. D. Corrado mi lascia che sto per terminare la S. Messa, e va in fretta a pagare il tributo....; io non vedo l'ora di finir, ma poi riesco col riposo a salvarmi.

Più tardi il mare ritorna tranquillo e torniamo come prima; ancora nulla si vede intorna a l'orizzonte che accenni una terra vicina.

Salutiamo con affetto Monsignore, e gli bacciamo il S. Anello, ossequi e saluti al signor Rettore, ai Rev.mi Professori. Ci raccomandiamo alle vostre preghiere e vi abbracciamo nel Signore

aff.mo Confratello

P. FRANCESCO SAVERIO PUCCI.



Ill.mo R.mo Sig. Rettore,

Pace di famiglia.

Se da Niu-Ciuang prende a destra poi si volge diritto diritto al Sud, arriva in meno d'un paio d'ore ad un fiume non immenso come il fiume giallo o azzurro, ma all'incirca come il nostro Taro. Se poi segue il fiume per una mezz'ora circa arriva in un punto ove il fiume fa una curva disegnando così una specie di gomito, lasciando che il contadino lavori a suo piacimento quella lingua di terra. E una bellezza! giovani piante di gelso, di pioppi, di olmi e di giuggiole formono nn delizioso boschetto ove le anitre, le oche selvatiche e cent'altri uccelli passano felicemente alcune ore della giornata.

Proprio nel bel mezzo del boschetto avvi una capanna abitata da 5 persone. Padre, madre e tre figlie! Vicino a quel boschetto io ho una piccola cristianità perciò quando vado là per la missione dopo fatte tutte le mie cosette, non mai tralascio una visitina a mo' di passeggiata al boschetto.

L'ultima volta volli visitare anche la capanna, ma mi trovava un po' imbarazzato per la ragione che non poteva io il primo recarmi di dentro, gironzolarvi attorno per vedere se poteva scorgere qualcunò a cui rivolgerè la parola ma invano. Finalmente un giovanotto su la trentina esce da la capanna con un certo pipino lungo più d'un metro e.... senz'altro riene in mia direzione.

Appena mi scorge: *Ài mangiato il cibo, grand'uomo? (saluto cinese).*

Appunto, risposi, perché ho mangiato sono venuto a fare due passi nel tuo bellissimo boschetto!

Tu grande uomo, hai portato il tuo terribile fucile?

Come vedi l'ho con me ed è munito di medicina.

Da queste parti ci sono molti uccelli, tu puoi ucciderne a tua volontà. Benissimo.

Senti, come ti chiami?

Il mio nome è Siguel.

Come mai tu, che ho sentito dire essere così savio, non sei ancora entrato ne la religione di Gesù Cristo?!

A dire il vero, è un pezzo che penso di venire a vedere te grande uomo, ma sono sempre stato impedito da un mio fratello maggiore che abita il villaggio qui vicino.

Se stai per questo fatti, cristiano quando vuoi, penserò io ad eliminare le difficoltà! Intanto eravamo arrivati proprio davanti a la casetta tutta di paglia e di terra; una donna con tre ragazzi era seduta per terra cucendo una scarpa. Appena vide, si alzò e fece per andarsene ma il suo marito la chiamò, e per un buon pezzo di tempo tutti stettero ad ascoltare la parola di Dio che io loro annunziai con somma gioia. Parlare di un Dio invisibile, buono, benefico, amico dei poveri, consolatore degli afflitti, là in quel boschetto a l'ombra dei gelsi, a gente così semplice e buona ma che sempre ha adorato non altro che il Diavolo, era per me il colmo della poesia, il colmo de la gioia. Quando partii, quella famigliuola mi fece la prostrazione, mi accompagnò fuori del boschetto e mentre mi aveva ricevuto con sospensione, mi lasciava con dispiacere non sapendo quando mi avrebbero riveduto! Mi voltai ancora una volta a guardare quell'incantevole luogo e pensai: Ecco, un'altro colpo de la grazia, una famiglia da pagana venuta cristiana, da adoratrice degli Idoli, adoratrice dell'Uomo Dio. La pace più grande regnava in quel luogo.

Pace turbata.

Dopo due mesi quel buon Si-gnel venne a vedermi a casa mia e mi disse che il suo fratello maggiore (già diviso da lui da 9 anni) non aveva piacere che ei fosse entrato in religione, e d'ogni tanto, mandava gente per distoglierlo da tale proposito. Sono venuto, mi disse, per avvertire il Padre affinché se può metta un rimedio, da parte mia ubbidirò strettamente al Padre. Gli feci coraggio, lo accertai di avvertire suo fratello, quindi lo mandai a casa quasi del tutto consolato.

Ferocia diabolica e rassegnazione.

Il Giovedì santo, ero in chiesa assieme ai cristiani a tener compagnia a Gesù Sacramentato. Versò le 4 dopo mezzogiorno mi vengono a chiamare, vado fuori e davanti a la mia stanza veggio alcuni cristiani mesti e sconsolati seduti per terra. Appena mi veggono, s'alzano, mi vengono incontro e.... Padrè siamo sfortunati! abbiamo un grave affare da dirti.

Venite dentro e poi parleremo, entrano e Padre mi dicono, Si-guel il giovane cristiano del boschetto è per morire, suo fratello l'ha quasi ammazzato.

Come? Si-guel? l'hanno ammazzato? provai una stretta al cuore come di solito avviene quando udiamo dei fatti troppo esecrandi.

Sicuro! l'abbiamo portato qui sopra un'uscio perchè il Padre lo vegga! Il giorno 15 de la luna, come il Padre sa, tutti i Pagani vanno sulle tombe dei loro antenati a bruciare e carta ed incenso, e fanno in casa e fuori ogni sorta di superstizioni!

Si-guel non ha fatto niente di tutto questo. Suo fratello è andato in collera à preso una spada e à tagliato un braccio a Si-guel dopo d'avergli fatte tre gravi ferite a la testa. M'alxai e corsi a vedere il povero Si-guel. Era tutto coperto di panni, quando lo potei vedere rabbrivìdii, tutto sanguinolento, tutto sporco, sembrava Giobbe nel letamaio. Lo chiamai e mi rispose.

Si-guel, come stai? — Male — So tutto, ho sentito tutto, oggi stesso accomoderò le cose. — Padre, io non ho resistito, io non mi sono difeso, io perdono a mio fratello. — Bravo, confida in Dio, prega e fatti coraggio: lavai le ferite, lo fasciasti per bene e con quella cura che si fa ad un eroe ad un Martire. Quanta forza Dio buono non dà a chi in lui confida!

Si-guel sta male, malissimo, non so se camperà, però se muore egli certo à un bel posto in Paradiso.

Prego salutarvi i Benefattori, amici e Professori!

De la S. V. I.ma R.ma
P. EUGENIO PELERZI
Missionario Apostolico.



Hsücho, 20 Aprile 1909.

Carissimo Sig. Rettore,

..... La prego mandarmi anche subito il libro « Costruzione in calcestruzzo ed in cementi armati » di G. Vacchelli (L. 4,00) Manuali Hoepli.

La nostra chiesa s'innalza già maestosa ed attira l'attenzione di tutti: vengono già da lontano per ammirare. Quando Lei riceverà questa mia sarò già al tetto.

Qualcuno mi ha consigliato di fare la volta in cemento armato come più solida e più economica. Ho già visto lavori in cemento qui sulla ferrovia ed ho anche qualche cognizione avendo io pure fatto qualche cosa dopo conversazioni con vari ingegneri: ma avrei caro tenere fra le mani un manuale per vedere un po' volta per volta.

Io spero che Lei vorrà farmi questo favore e farlo presto perchè mi venga in tempo, altrimenti farò le volte ordinarie.

Spedisca per mare, il libro, non per via Siberia.

Dei nuovi Missionari fino ad oggi nessuna notizia.

Nonostante il grande mio lavoro per questa chiesa ho sempre buona salute: il Signore mi aiuta visibilmente ed ho il piacere di non aver avuti accidenti sui lavori, tolta qualche contusione o tramortimento momentaneo per mattoni caduti su qualche testa. Ora sono proprio nel più difficile, spero però tutto andrà bene.

Adesso ci fu offerta la grande scuola Professionale di Cen-ciò dove si trova P. Uccelli. Mentre scrivo P. Uccelli è a Hsianghsien per vedere se il Prefetto acconsente, nel qual caso bisognerà mettere insieme i Maestri. L'unica difficoltà però da parte nostra è quella del danaro: eppure a costo di sacrifici occorre non lasciare sfuggire il momento.

Non mi dilungo su questo, perchè la cosa non è ancor stabilita e le trattative sono all'inizio. Se in seguito non saprà niente è segno che non si è combinato.

La scuola quà di Shu-ciò è in vigore.

Le materie d'insegnamento sono: Cinese — Francese — Aritmetica — Storia — Geografia — Storia Naturale — Religione.

Raccomandandomi alle sue preghiere, ò il piacere di segnarmi

suo aff.mo G. BONARDI.

NOTIZIE DELLE MISSIONI

ITALIA.

Il primo centenario del card. Massaia.

Presso la villa Rufinella nel convento dei Cappuccini a Frascati è sepolto l'insigne civilizzatore dell'Etiopia, il card. Massaia di cui ricorre tra poco la centenaria commemorazione.

Nobile è quindi l'iniziativa del cav. Gioacchino Farina di tributare solenni onoranze al cardinale illustre. Moltissimi personaggi ragguardevoli già hanno aderito tra cui il duca di Genova, il ministro degli esteri, la Società Geografica, la Società Africana d'Italia, ecc. L'Imperatore Mehelik, che del Massaia fu ammiratore ed amico, è stato officiato ad inviare speciale rappresentanza. Grandi festeggiamenti civili e religiosi si terranno in Frascati per l'occasione. Intanto il 16 maggio sarà inaugurato il Museo Massaiano.

I missionari e gli obblighi di leva.

Ai termini dell'art. 34 della legge sull'emigrazione coloro che al momento della leva si trovino come allievi interni in Istituti del Regno o della Colonia Eritrea a compiere gli studi per le missioni e siano arruolati in prima categoria possono ottenere in tempo di pace che la chiamata alle armi sia rimandata fino al compimento del 26.º anno di età.

Ora essendo stato riconosciuto che per conseguire la qualità di missionario nel senso voluto dalla legge sull'emigrazione è condizione indispensabile l'essere stato ordinato sacerdote, dignità che normalmente può conseguirsi solo da chi abbia raggiunto i ventiquattro anni, il Ministero della guerra ha stabilito che a datare dalla leva in corso nessun militare ammesso al ritardo del servizio ai termini dell'articolo succitato, possa conseguire il *nulla osta* per ottenere il passaporto per l'estero se non produca il certificato della curia vescovile, dal quale risulti che egli fu ordinato sacerdote e il certificato della direzione del competente istituto preparatorio per le missioni religiose in paese fuori d'Europa o in provincia europea dell'Impero ottomano.

STATI UNITI.

Il nuovo Presidente degli Stati Uniti e il cattolicesimo.

Il 5 gennaio, in occasione del ricevimento organizzato in suo onore dai ministri protestanti della città d'Augusta nella Georgia, il Sig. Taft, nuovo Presidente degli Stati Uniti, ha pronunciato alcune parole notevoli a proposito dell'influenza del cristianesimo sull'incivilimento e lo svolgimento degli Stati.

E' da notarsi che il ricevimento è principiato ed è terminato con la preghiera. Notiamo ancora che la qualità dei suoi ospiti non ha impedito il Sig. Taft di far menzione onorevole della Chiesa cattolica.

Nel suo discorso, il Sig. Taf esprime prima di tutto i suoi ringraziamenti per la dimostrazione di simpatia di cui era fatto oggetto e per le preghiere che erano state rivolte a Dio.

Poi parlò del « risveglio morale » verificatosi negli ultimi quattro anni e che indicano quale sia lo stato di sana civiltà del paese. « Il popolo, soggiunse, ha chiesto una riorganizzazione morale; il clero si deve assumere una gran parte di questo incarico. Nel corso della mia carriera, ho avuto l'occasione, nel nord come nel sud degli Stati Uniti e nelle Isole Filippine, di studiare parecchie fasi della civiltà in relazione coll'influenza della Chiesa. Lo studio dello svolgimento sociale in quei paesi mi ha fatto comprendere gli sforzi straordinari che deve fare la Chiesa per rendervi effettivo il nostro progresso. ».

Il Sig. Taft, notando quanto sia benefica l'opera della Chiesa cattolica nelle Isole Filippine, si rallegra che le altre Società cristiane possano ora gareggiare fra loro nell'opera d'ingentilimento di quei popoli. « Senza l'influenza morale delle Chiese, noi (cioè il governo) saremmo impotenti in questo lavoro d'incivilimento. Questa esperienza ci ha convinti dell'importanza di mantenere ad ogni costo (*at all hazards*) la Chiesa e la sua influenza. »

Ricordo poi ch'egli stesso, in occasione della sua missione diplomatica presso la S. Sede, aveva assicurato al Papa Leone XIII che, nonostante la separazione della Chiesa e dello Stato, Sua Santità poteva fare assegnamento sulla conservazione dei diritti della Chiesa e sull'appoggio del popolo: « Tutte le volte che sono incaricato di qualche missione in mezzo ad un popolo, vedo l'importanza essenziale di avere dietro a noi l'influenza della Chiesa cattolica. »

AFRICA.

La consacrazione d'un Re cristiano nel centro dell'Africa.

Gabriele Mutehengerwa fu proclamato recentemente Re della grande isola di Ukerewe, situata al sud-est del lago Vittoria-Nyanza. « Io sono salito sul trono essendo cristiano, scriveva Gabriele al Superiore della Missione. Orbene, i miei maggiori prendevano possesso del trono con le loro speciali cerimonie e benedizioni all'uso pagano. Essendo io cristiano non volli seguire questo costume e i miei sudditi ora sono in attesa di vedere come la Chiesa Cattolica consacra i suoi Re. Se essi non vedessero niente, direbbero senza dubbio che la religione cristiana non benedice i Re ».

Fu dunque organizzata una cerimonia particolare per rispondere al desiderio del buon re cristiano. Essa ebbe luogo, come d'altronde era del tutto conveniente, nella festa

dell'Epifania, 6 gennaio di quest'anno 1909. La vigilia fu in gran parte passata dai Padri della Missione al confessionale e il giorno stesso della festa fra essi ebbero fedeli da confessare fino alle 9 del mattino. Fu distribuita poi a tutti la S. Communion e fecero tutti insieme il loro ringraziamento.

Finito il ringraziamento, è l'ora per la solenne funzione. I fedeli si raccolgono tutti insieme per andare incontro al Re, il quale li sta aspettando in una stanza della Casa della Missione. Da questa, parte il solenne corteo, avviandosi alla volta della Chiesa.

Il Superiore sta alla porta in attesa del Re, al quale porge l'acqua benedetta col l'aspersorio, indi si entra lentamente in chiesa al canto del *Veni Creator*, ripetuto in lingua indigena da tutto il popolo.

Arrivati al coro, il Re si ferma e rimane in piedi. Egli è circondato da tutti i suoi capi, tanto cristiani che pagani. Il Superiore, rivolto a lui, gli fa le seguenti domande:

- Da chi hai tu ricevuto la dignità reale?
- L'ho ricevuta da Dio.
- Per qual fine Dio te l'ha data?
- Per governare il mio popolo secondo giustizia, e aiutarlo a raggiungere il cielo.
- Rinunci tu al Demonio?
- Sì, io rinunzio.
- Prometti di seguire nostro Signore Gesù Cristo? d'osservare la sua religione e tutti i suoi precetti della medesima?
- Lo prometto.
- Allora mettili in ginocchio e noi pregheremo per te.

Tutti s'inginocchiarono e i Missionari recitarono le *Litanie dei Santi*, il *Pater noster*, il versetto e l'*oremus* dell'*Epifania*, coll'*oremus* pel Re. In fine il Superiore diede la sua benedizione a Gabriele, sempre inginocchiato, e lo asperse coll'acqua benedetta. Quindi lo invitò a prender posto nel genuflessorio, per lui preparato davanti al coro: in un altro genuflessorio, presso il re, fu condotta la regina sua moglie.

I cristiani erano numerosi come nelle più grandi solennità. Anche i pagani, decentemente vestiti, furono autorizzati in quel giorno ad entrare in Chiesa, la quale era per ciò letteralmente gremita. Tutti recitarono insieme il *Pater* e l'*Ave* ed il primo capitolo del Catechismo, ed ascoltarono religiosamente il discorso di circostanza, che venne fatto.

Dopo ciò, uscì la Messa solenne con diacono e suddiacono. All'offertorio il diacono si recò ad incensare il Re. Alla Comunione il Re si presentò, seguito dalla regina e s'inginocchiò sulla predella dell'altare, essi soli ricevettero la Ss. Eucarestia. Durante l'ultimo Vangelo viene intonato il *Magnificat*, il primo versetto del quale viene ad ogni strofa ripetuto da tutto il popolo.

Terminato il canto, il P. Superiore insieme col Re si recano all'altare della Madonna, per consecrare alla Vergine Immacolata la cristianità ed il regno di Ukerewe. L'atto di consecrazione viene poi firmato dal Re, dal suo primo ministro e da tutti i Missionarii, indi vien deposto ai piedi della statua della Vergine.

Mentre la folla si ritira silenziosamente ed in buon ordine, il Re fa il suo ringraziamento, dopo il quale fu invitato insieme col suo ministro a far colazione coi Padri nel refettorio della Missione.

Finalmente, seguito ed acclamato da un popolo immenso e circondato dai capi, il Re rientra nella sua piccola capitale, dove erano stati preparati speciali festeggiamenti per la circostanza. Tredici buoi, un gran numero di capre e cinquanta barili di birra di banano, fecero le spese della festa, esilarando solennemente gli spiriti. (*Missions d'Afrique des Peres Blancs. N. 195*).

D. ORMISDA PELLEGRÌ, Direttore responsabile.

❀ SPICHE PIENE ❀

OGGETTI. — Bologna-Lagune — Sandri Can. D. Giovanni Arcip. - Breviario tascabile in 4 volumetti al novello Suddiacono Bassi D. Assuero.

Parma. — Contessa Zaira Del Pozzo - 1 pianeta e 2 bellissime cotte — Prof. Parma D. Giuseppe - 1 borsa da viaggio — R. D. Francesco Ablondi - 1 messale a P. Dinatale — Contini D. Giovanni, Rettore di S. Antonio - alcune pianete usate complete — Dott. Boni D. Egidio - elegante diurno a P. Pucci — Collegio di S. Orsola; (le Sig. ne Educande) 2 ombrellini da viatico — Le Sig. ne Figlie di Maria Esterne; 4 tovaglie da comunione, 2 camici, 6 cotte, 2 amitti, 2 purificatoi, 2 fazzoletti, 1 corporale, 1 animella, 4 pianete (1 bianca, 1 verde, 2 nere), 1 velo omerale, 1 stendardo (l'Immacolata del Murillo, dipinto dalla Sig. na Pina Cavalli), 1 pallio seta gialla-oro ricamata, 1 conopeo uguale al pallio, 1 piccolo conopeo di tela d'oro, 1 velo da ostensorio, montati n. 4 standardi, 3 tovaglie (da 6 persone), 18 tovaglioli, 1 coperta per valigia.

Reggio E. - M. R. D. Azzolini al P. Uccelli L. 70 — **Parma** - Sig. ra Merope Conforti L. 100 — Sup. delle Figlie della Croce L. 20 — N. N. L. 20 — Sig. re Tarasconi per due Messe L. 6 — R. mo Mons. Prof. Mercati L. 10 — Nob. Maria Biondi L. 10 — Bellicchi Ildebrando L. 10 — Contessa Simonetta per 2 Messe L. 10 — Marchesa Lalatta Ottavia L. 7 — Ferrari D. Riccardo L. 5 — Prof. Savazzini Dott. D. Ettore L. 2,50 — Id. L. 2 — R. D. Domenico Dalle Donne per 2 Messe L. 5 — Sac. Giuseppe Consigli L. 3 — Sig. ra Campanini L. 4 — N. N. L. 3 — N. N. L. 1 — Marietta Ferrari L. 1 — Oppici Paolo L. 2,50 — Famiglia Ing. Pirani L. 4 — Sig. ra Rognoni L. 5 —

Varano-Marchesi - Valenti D. Giovanni 1 q. di vino.

Castellonchio di Berceto — Anelli Annunziata coll. L. 2,40 — Salati Maria L. 3. **Fontanellato** — Foglia D. Ernesto L. 3 — **Palanzano** — Bettoli D. Giacomo L. 1. — **Zibello** — Arsprete Balestra D. Emilio L. 1 — **Ugozzolo** — Orsi D. Giuseppe L. 2 — **Vighefflo** — Lori D. Domenico L. 2 — **S. Secondo** — Famiglia Dagnino per 3 Messe L. 15 — R. Can. Picinotti L. 10 — **Lozzola** — R. D. Antolini accompagnò i Missionari fino a Bologna rilasciando L. 30 — **Porporano** — Gabelli D. Francesco per 1 Messa L. 25 — **Castrignano** — Orsi D. Luigi Arcip. 1 marengo — **Monchio Ticchiano** — Quaretti Nestore per 1 Messa L. 3 — **Vicomero** — Sicuri D' Ivo L. 2 — **Fontanelle** — Zucchelli D. Pietro L. 5 — **Casalbaroncolo** — Carpi D. Giuseppe per 1 Messa L. 2,50 — **Mulazzano** — Sandei D. Felice L. 10 — Pulli Lodovica L. 2 — **Maestra Montacchini** L. 2 — Gandolfi Francesca c. 60 — Mattioli Giovanni c. 20; raccolte da vari L. 1,80. — **Cevola** - Calzolari D. Severino L. 3.

Genova (Bolzaneto) - Emilia Medica L. 2

Reggio C. (Acciarello) - Pastorino Francesco coll. L. 3.

Acerno — Nicola Sansone coll. L. 2 — **Genova** — I. Cordara di Francesco L. 5.

Sestri Ponente — Azzoni Alberta (Casa Tonelli) per grazia ricevuta L. 2.

Sassoferrato (B. Camaldose) — P. Antonio M. Fabbi L. 2,30 — **Faenza** — Lega

D. Antonio coll. L. 5,20.

Reggio Emilia (Baiso) — Spett. Famiglia Caliceti pel pane di S. Antonio L. 15.

Bologna (Lagune) — Can. D. Giovanni Sandri Arcip. L. 10 — Virginia Scandellari L. 5 — Giulietta Pedrelli L. 3 — Francesca Boni L. 3 — Angiolina T. Magnavacca L. 1,20

Reggio Emilia (Casalino) — Taddei D. Pietro coll. L. 1 — Taddei Can. Agostino def. c. 10 — Dott. Gio-Batta def. c. 10 — Michele def. c. 10 — Daria def. 10 — Elisabetta def. c. 10 — Maria def. c. 10 — Maria Galanini c. 20.

Parma — Dafne Tomasi coll. - Ceretoli D. Guglielmo L. 1 - Ceretoli Alessandro def. c. 20 - Ceretoli Teresa def. c. 20 - Ceretoli Prospero def. c. 20 - Ceretoli Febronia c. 10 - Ceretoli Francesco c. 10 - Guinelli Domenica c. 10 - Ceretoli Domenico c. 10 - Ceretoli Giovanni c. 10.

Parma - Boni Giuseppe coll. Cavazzini Pietro c. 10 -- Cavazzini Giovanni c. 10 -- Cavazzini Ferdinando c. 10 - Cavazzini Vittorio c. 10 - Fornaciari Augusto c. 10 -- Anelli Giuseppe c. 10 -- Anelli Luisa c. 10 -- Anelli Laurina c. 10 -- Spaggiari Emilia c. 10 - Bralia Anibale c. 10 - Aristodemo Rocchi c. 10 - Pesci Augusto c. 10 - **Boni Priama coll.** Prev. D. Pietro Ponsi L. 1 - Anelli Nerina c. 10 - Anelli Clorinda c. 10 - Anelli Napoleone c. 10 - Iola Carolani c. 30 - Luigia Bonetti c. 30 - Lydia Cardani c. 30 - Erminia Gemmi c. 10 - Adorni Leopoldo c. 10 - Adorni Corinna c. 10 - Avanzini Giacinta c. 10 - Adorni Giulia c. 10 - Adorni Ferdinando c. 10 -- Adorni Oreste c. 10 -- Adorni Virginia c. 10 -- Adorni Maria Rosa c. 10 -- Adorni Adele c. 10 -- Adorni Graziella c. 10 -- Adorni Elisa c. 10 -- Caf-

fagnini Luciano (def.) c. 10 -- Ferrari Massimiliano -- Ferrari Maria c. 10 -- Zinelli Carlo c. 10 -- Peruidani Elmine c. 10 -- Poldi Ferruccio c. 10 -- Bosi Irma c. 10 -- Sicuri Adalcisa c. 10 -- Sicuri Antonio c. 10 -- Villa Carolina c. 10 -- Chiari Engenio c. 10 -- Campanini Carolina c. 10 -- Bassoni Marcello L. 1 -- Lai Simone (def.) c. 10 -- Lai Boni Maria (def.) c. 10 -- Boni Luigi (def.) c. 10 -- Boni Gavazzi Luigia (def.) c. 10 -- Boni Edoardo (def.) c. 10 -- Canuti Teresa c. 10 -- Casali Erminia c. 10 -- Casali Elvira c. 10 -- Campanini Carolina c. 10 -- Chiaffi Ricciotti c. 10 -- Chiaffi Celestina c. 10 -- Leporati Ida c. 10 -- Campanini Amalia c. 10 -- Sanna Antonia c. 10 -- Sanna Caterina c. 10 -- Sanna Lai Angelina -- Boni Lai Priama c. 10 -- Spaggiari Maria (def.) c. 10 -- Spaggiari Fortunato (def.) c. 10 -- Pattini Ilaria (def.) c. 10 -- Dall'Olio Francesco (def.) c. 10 -- Dall'Olio Antonietta (def.) c. 10 -- Salmoni Antonia (def.) c. 10 -- Boni Rimina (def.) c. 10 -- Boni Luigi (def.) c. 10 -- Boni Isidoro (def.) c. 10 -- Boni Vincenzo (def.) c. 10 -- Boni Giacomo (def.) c. 10 -- Dall'Olio Carolina c. 10 -- Badessi Celestina c. 10 -- Editta Malpeli c. 10 -- Olinda Malpeli c. 10 -- Alfredo Malpeli c. 10 -- Elidia Malpeli c. 10 -- Aldina Folli c. 10 -- Mora Carlo (def.) c. 10 -- Mora Rosina c. 10 -- Cortesi Maria c. 10 -- Bironi Taira centesimi 10 -- Magnani Severina centesimi 10 -- Iasoni Catterina c. 50 -- Sofia Spaggiari c. 15 -- Menoni Lucia c. 10 -- Maria Collagasi c. 10 -- Dacci Emilio c. 10 -- Dacci Celestina c. 10 -- Dacci Virginia c. 10 -- Benassi Rosa c. 10 -- Sernini Telesforo (def.) c. 10 -- Sernini Bernadò Lucia (def.) c. 10 -- Celini Edgarda c. 10 -- Boni Giuseppe c. 10 -- Pioli Elisa c. 10 -- Savi Egidio c. 10 -- Chiari Casali Laura c. 10 -- Panina Eaelina c. 10 -- Superghi Taverna Luigi c. 10 -- Blondi Aldina c. 10 -- Marchasi Palmira c. 10 -- Cervi Elda c. 10 -- Clementina Feldmann c. 10 -- Fontana Adele c. 10 -- Boni Gaetano def. 10 - *N. N. coll.* - Raffaelli Domenico 50 -- Nicoli Antonio 40 -- Zurra Giberto c. 20 -- Campoci Alfredo c. 15 -- Rossi Giuseppe All. Serg. c. 15 -- Brandimarte Caporale c. 20 -- Zagni Dario c. 10 -- Biffi Giovanni c. 10 -- Cavallieri Leuvigildo c. 10 -- Bonazzi Angelo c. 20 -- Mastro Matteo Dugo c. 10 -- Tamborino Ottavio c. 10 -- Brandolini Livio c. 20 -- Rotoli Gennaro c. 15 -- Bisi Adelaide c. 20 -- Bisi Annita c. 50 -- Spingardi Giuseppina c. 50 -- Bacellini Guido c. 20 -- Bacellini Zelinda def. c. 20 -- Ferrari Roberto c. 10 -- Landolina Luigi c. 20 -- Rosina Ginseppe c. 10 -- Marini Riccardo c. 15 -- Ciciarelli Giovanni c. 20 -- Goffredo Vincenzo c. 25 -- Daqui Pietro c. 15 -- Gallo Domenico e. 10 -- Toro Corrado c. 10 -- Polito Francesco c. 20 -- Angeletti Salvatore c. 10 -- D'Antoni Remo e. 10 -- Della Renzo Luciano c. 15 -- Barrisi Carmela c. 15 -- Iovenale Giovannacci c. 20 -- Ferrari Franco c. 25 -- Ferrari Luigi c. 25 -- Parisi Luigi c. 25 -- Sanberna Leopoldo def. c. 50 -- Osanna Luigi def. 25 -- Ghiglio Carlo c. 40 -- Migliotto Francesco c. 35 -- Caramonti Costantino def. c. 25 -- Ilsetto Tomaso c. 20 -- Gigliarelli Luigi c. 20 -- Croci Antonio c. 15 -- Aronne lotti c. 10 -- Cristiano Giuseppe c. 10 -- Bertoja Maria c. 25 -- Aloisi Carlo c. 20 -- Romanazzi Giovanni c. 10 -- Tognelli Giuseppe c. 15 -- Bocco Michele def. c. 20 -- Albani Sidonia def. c. 20 -- Bigi Giuseppe def. c. 20 -- Bernini Rosalia c. 20 -- Russo Gaetano c. 20 -- Palmieri Domenico c. 20 -- Greco Domenico c. 20 -- Pier Angelini Amedeo c. 25 -- Tinelli Mario c. 40 -- Stanzani Luigia def. 30 -- Giovanni Cartecchia def. c. 10 -- Annina Sabatani def. c. 10 -- Cortecchia Andrea c. 15 -- Brignetti Italo c. 5 -- Luppo Lorenzo c. 10 -- Feretti Agostino c. 30 -- Cocciajoli Emilio c. 20 -- Storti Raimondo c. 15 -- Di-Domizio Francesco c. 15 -- Mazzoni Raffaele c. 20 -- Confalonieri Giuseppe c. 10 -- N. N. L. 1 -- Magni Pompeo maresciallo carabinieri c. 60 -- Fava Guido maresciallo carabinieri c. 60 -- Barilari Maria Rosa def. c. 20 -- Luigi Raffaele def. c. 20 -- De-Marco Antonio c. 10 -- Polini Gottardo c. 10 -- Rotiglia Domenico c. 10 -- Loreti Antonio c. 10 -- Parolini Ida c. 10 -- Pedrini Florindo c. 20 -- Mincarelli Riccardo c. 10 -- Iotti Pietro c. 10 -- *Jenny Coulliaux ved. Bonanno coll.* L. 1 -- Zurlini Maria def. c. 10 -- Scotti Oliva def. c. 10 -- N. N. c. 10 -- N. N. c. 10 -- N. N. c. 10 -- Maria Scaroni c. 20 -- Bianca Rino c. 20 -- Nera Blanchette c. 20 -- Pia c. 10 -- Albina Zoni def. c. 10 -- Luciano c. 10 -- Teresa Pizzi def. c. 10 -- **Fragnò** - *Bianchi Beppina coll.* -- Canali Maria c. 10 -- Coruzzi Domenica c. 10 -- Ghillani Domenico c. 20 -- Bernasoli Maria c. 10 -- Miedini Candida c. 10 -- Olivieri Clementina c. 10 -- Ghillani Alissandrina c. 10 -- Ghillani Paolo c. 10 -- Coruzzi Giuseppe c. 10 -- Bianchi Teresa c. 20 -- Bianchi Peppina fu Luigi c. 30 -- Belletti Giustina c. 25 -- Gennari Lucia c. 10 -- Gennari Luigi c. 20 -- Ghillani Francesco c. 20 -- Ollari Rosina c. 10 -- Botti Desiderio c. 30 -- N. N. c. 10 -- Calzolari Maria c. 20 -- Calzolari Luigia c. 10 -- Bianchi Rosa c. 20 -- Guareschi Livia c. 50 -- Baratta Dott. Giuseppe L. 1 -- Calzolari Angelo L. 1 -- Gennari Domenica L. 2 -- Gennari Benvenuto L. 1 -- **Parma (Mezzano Inferiore)** - *Ronchini D. Priamo coll.* c. 20 -- Pescatori Luisa def. c. 10 -- Gasparini Veronice def. c. 10 -- Pezzoli Rosa def. c. 10 -- Cremona Giovanni def. c. 10 -- Guareschi Attilio def. c. 20 -- Gasparini

Teresa c. 10 - Gasparini Primina c. 10 - Gasparini Pietro c. 10 - Gasparini Girolamo c. 10 - Preti Pio c. 10 - Magnani Vincenzo def. c. 10 -- **Pavia Mezzana Bigli** - Prottili Angela coll. - Ceruti Maria c. 10 - Galante Luigia c. 10 - Galante Carlo c. 10 - Galante Pietro c. 10 - Galante Francesco c. 10 - Galante Pasquale c. 10 - Prottili Angela c. 10 - Galante Carolina c. 10 - Ceruti Carolina c. 10 - Secondi Pietro c. 10 - Secondi Carlo c. 10 - Montini Angela c. 10 - Capetini Angelo c. 10 - Frascoroli Giuseppe c. 10 - Scaglioni Apollonia c. 10 - Corra Siro c. 10 - Grossi Giuseppe c. 10 - Rota Ercole c. 10 - Villani Lucia c. 10 - Bettaglio Rachele c. 10 - Grossi Pietro c. 10 - Montini Giuseppa c. 10 - Montini Carolina c. 10 - Galante Giuseppe c. 10 - **Pavia (Mezzana Bigli)** - Grossi Assunta coll. - Grossi Carlo c. 10 - Grossi Angela c. 10 - Grossi Assunta c. 10 - Grossi Giuseppe c. 10 - Secondi Luigia c. 10 - Grossi Giulio c. 10 - Grossi Carlo c. 10 - Sior Anna Fedely Grossi c. 10 - Grossi Giacomo c. 10 - Grossi Maria c. 10 - Grossi Clementina c. 10 - Grossi Giovanni c. 10 - Grossi Luigia c. 10 - Grossi Angelo c. 10 - Grossi Luigi c. 10 - Grossi Margherita c. 10 - Salvaneschi Carlo c. 10 - Salvaneschi Ines c. 10 - Grossi Giuseppina c. 10 - Grossi Luigi c. 10 - Secondi Giulio c. 10 - Ciceri Carlo c. 10 - Ciceri Francesco c. 10 - Ciceri Costantino c. 10 - **Biella** - Negro Beatrice coll. (casa Mazzucchetti) - Calcaterra Paolo def. c. 10 - Calcaterra Ettore c. 10 - Bonique Cecilia c. 10 - Besso Adelina c. 10 - Bonoue N. c. 10 - Besso Giuseppe c. 10 - Besso Maria c. 10 - Mazzia Severina def. c. 10 - Rubbini Maria def. c. 10 - Cambiari Francesco def. c. 10 - Cambiari Rosa def. c. 10 - Rosso Giovanni c. 10 - Zenò Rosa c. 10 - Cambiari Leopoldo def. c. 10 - Marchisio Rosa ved. Del Piano c. 10 - Negro Orsola c. 10 - Negro Andrea c. 10 - Oddone Filippo c. 10 - Oddone Anna Maria c. 10 - Negro Pio def. c. 10 - Negro Fauny def. c. 10 - Negro Luigi def. c. 10 - Massara Teresita c. 10 - Grosso Maria c. 10 - Grosso Caterina c. 10 - Rosso Margherita c. 10

Palermo - (Giovanni Gravina coll.) Giuseppina Del Bono c. 10 - Elisabetta Del Bono c. 10 - Giovanna Gravina c. 10 - Ugo Saladino c. 10 - Casimira Del Bono (def.) c. 10 - Lorenzo Del Bono def. c. 10 - Ninetta Del Bono def. c. 10 - M se Del Bono def. c. 10 - Marchesa Ganzaria c. 10 - Casimira Gravina c. 10 - Antonio Gravina c. 10 - Marianna Gravina c. 10 - Barone Riso c. 10 - Virginia Aruffi def. c. 10 - D.ssa Villanosa def. c. 10 - Francesca Gandolfo def. c. 10 - Marchesa Del Bono def. c. 10 - Marchese Drago dec. c. 10 - Marchesa Drago def. c. 10 - Antonio Lombardo id. c. 10 - Luisa Masona id. c. 10 - Giuseppa Zappulla id. c. 10 - Giuseppe Zappulla id. c. 10 - Felice Alliata id. c. 10 - P.sse di Cutò id. c. 10 - Carolina Martorano id. c. 10 - Giovanni Michomuz id. c. 10 - Filippa Smeraldo id. c. 10 - Francesca Musaro id. c. 10 - Giovanna Smeraldo id. c. 10 - Lina Ciannafara id. c. 10 - Principe Ramana id. c. 10 - P.ssa Ramana id. c. 10 - Eleonora Grasso id. c. 10 - Baggio Gravina id. c. 10 - Maria Giuffrè id. c. 10 - Santi Gabriele id. c. 10 - Filippo Romano def. c. 10 - Ignazia Barone c. 10 - **Parma (Castellino)** - (D. Giovanni Del Piano coll.) Boiardi c. 10 - Frazzi Albina c. 10 - Scaryuati Maddalena c. 10 - Lavesini Clemente c. 10 - Lavesini Ermelinda c. 10 - Lavesini Maria c. 10 - Demaldè Angelo c. 10 - Verdi Virginia c. 10 - Verdi Giuditta c. 10 - Bonardi c. 20 - Del Piano Santo c. 10 - Del Piano Rosa c. 10 - Del Piano Giuseppe c. 10 - Del Piano Angelo c. 10 - Del Piano Chiarina c. 10 - Del Piano Giovanni c. 10 - Del Piano fu Rocco c. 10 - Del Piano fu Giovanni c. 10 - Del Piano fu Caterina c. 10 - Pierantoni Luigia c. 10 - Zucchelli Giovanni c. 10 - Zucchelli Maria c. 10 - D. Giovanni Del Piano L. 1 - Barleugli Giuseppe c. 10 - Borlenghi Ermenegilda c. 10 - Cotelli Attilio c. 10 - Cotelli Elisabetta c. 10 - Bianchi Eugenio c. 10 - Garbi Albina c. 10 - Bianchi Marianna c. 10 - Arbelloni Adamo c. 10 - Arbelloni Maddalena c. 10 - Brambilla Cleonice c. 10 - Zanella Rozzigo c. 10 - Taracconi Primo c. 10 - Rigoni Alessandro c. 10 - Rigoni Albina c. 10 - Casotti Sperindio c. 10 - Casotti Giuseppe c. 10 - Casotti Cleonice c. 10 - Basotti Santa c. 10 - Casotti Pietro c. 10 - Casotti L. c. 10 - Faraboli Maria c. 10 - Minconi Luigi c. 10 - Muroni Ferruccio c. 10 - Muroni Carolina c. 10 - Muroni Lazzaro c. 10 - Muroni Almena c. 10 - Cattani Maria c. 10 - Mantovani Maria c. 10 - Bolardi Giuseppe c. 10 - Bolardi Linda c. 10 - Bolardi Costanza c. 10 - Bolardi Alice c. 10 - Bolardi c. 20 - N. N. c. 50

(Continua.)

DITTA FIACCADORI

PARMA

LIBRI ADATTI per la PREDICAZIONE e LETTURA in MAGGIO e GIUGNO

ALFONSO M. DE' LIGUORI - Le glorie di Maria - Opera utile per leggere e predicare	L. 1,40
CARMAGNOLA - L'Ave Mariis Stella e il Magnificat spiegati al popolo con letture ed esempi per ogni giorno del mese Mariano	0,20
» - Le litanie della Madbuna - Considerazioni ed esempi per il mese di Maggio	0,40
MARTINENGO - Il mese di Maggio in Campagna, ossia la vita di Maria SS. esposta al Popolo da un buon prete alla buona	0,70
MUNERATI - Il Culto dell'Immacolata nella vita della Chiesa	0,20
ORSINI I. - La Vergine - storia della Madre di Dio e del suo Culto - compilato sulle tradizioni d'Oriente ecc.	1,00
OTTONELO - L'Azione della Vergine nella Divina Commedia	0,60
CARMAGNOLA - Il mese di Maria Ausiliatrice - letture ed esempi con immagine Cronico sulla copertina	» 0,50
CARMAGNOLA - La porta del Cielo - 33 discorsi per il Mese di Maggio	» 1,50
BOSCO - Nove giorni consecrati all'angusta Madre del Salvatore sotto il titolo di Maria Ausiliatrice	» 0,15
» Mese di Maggio consacrato a Maria Immacolata	» 0,30
Chi vuol piacere a Maria santifici il Mese di Maggio	» 0,80
Divoto (il) alla Scuola di Maria SS., ovvero trattenimenti e considerazioni per tutti i giorni del mese di Maggio	» 0,40
MUZZARELLI - Il Mese di Maria - Con nuova scelta di Esempi	» 0,30
PENTORE - Nostra Madre - Prediche per il mese di Maggio	» 1,50
VERDONA - Discorsi per il mese di Maggio	» 2,25

NOVITA

BARATTA - Cinquantanove brevissime considerazioni sul santo Vangelo ad onore del SS. Cuore di Gesù	L. 0,50
CARMAGNOLA - Il SS. Cuore di Gesù - 33 discorsi per il mese del S. Cuore	» 3,00
ALFONSO (S. M.) De' LIGUORI - Meditazioni per novena o feste 2 vol.	» 1,30
CHIAVARINO - Il piccolo mese di Giugno	» 0,20
GEROLA - Il vero amante del SS. Cuore di Gesù	» 1,00
Mese (il) di Giugno consacrato al S. Cuore di Gesù	» 0,25
Pratica per onorare il SS. Cuore di Gesù (può anche servire di novena in preparazione alla sua festa)	» 0,10

PER AGRICOLTORI

PECCHIONI - Il Frumento - Agricoltura Nuova - studi, note, istruzioni, praticate nelle aziende Durazzo-Pallavicini negli anni 1891-1907	
Con molte illustrazioni	L. 4,00

La Ditta è sempre provvista di un copioso assortimento di Messali - Messe pro defunti - Breviari - Ore Diurne - Rituali - Veni Mecum ecc.

Deposito completo delle edizioni ULRICO HOEPLI - Milano

Deposito generale di tutte le pubblicazioni di Agricoltura e Sociologia

Inviare Commissioni e Voglia alla Libreria Fiaccadori - PARMA